

Convegno di studi
Il regionalismo di ispirazione cattolica nel Novecento
In Valle d'Aosta e in Italia

Aosta, 5 settembre 2026
Sala Maria Ida Viglino del Palazzo regionale

Il decentramento e l'autonomia nell'azione politica di Sturzo

Prof. Paolo Gheda (Università della Valle d'Aosta)

Abstract

L'intervento intende ricostruire il ruolo del decentramento e delle autonomie nel pensiero e nell'azione politica di Luigi Sturzo, contestualizzandolo nel cattolicesimo sociale siciliano di fine Ottocento e sino alla maturazione di una proposta regionalista compiuta. Accanto al rilievo – già acclarato nelle ricognizioni storiografiche sul fondatore del PPI – della lunga stagione amministrativa di Caltagirone (prosindaco dal 1905 al 1920) e dell'impegno nell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, di cui fu vicepresidente dal 1912, la ricerca si propone di sondare una fonte ispiratrice meno esplorata dell'autonomismo sturziano, individuabile nella formazione sacerdotale e nell'esperienza dell'articolazione della Chiesa e del movimento cattolico a livello territoriale in parrocchie, diocesi, comitati regionali e reti associative.

Le prime formulazioni autonomistiche – dalla dichiarazione del 1901 di essere «unitario, ma federalista impenitente» al *Programma municipale* presentato nel 1902 al convegno dei consiglieri comunali cattolici siciliani – precedettero, infatti, l'avvio dell'esperienza di prosindaco e maturarono mentre Sturzo operava entro strutture nelle quali unità e coordinamento convivevano con una pluralità di corpi e di responsabilità locali. La crisi dell'Opera dei Congressi, sciolta nel 1904, gli offrì, inoltre, una verifica – in qualche misura anche problematica – del rapporto fra direzione centrale e autonomia degli organismi periferici.

L'ipotesi storiografica che qui si vuole delineare non è dunque quella di un semplice trasferimento del modello ecclesiastico all'ordinamento civile, ma quella della formazione, in Sturzo, di una coscienza autonomista, o quantomeno «decentrante», riconducibile a una più generale «grammatica dell'autonomia», fondata sul riconoscimento dei corpi sociali e territoriali e sulla ricerca di un equilibrio fra unità, pluralismo e autogoverno: una prospettiva destinata a confluire nel regionalismo sturziano e, più ampiamente, nella cultura politica della sussidiarietà, fino al dibattito costituente e alle stagioni dell'autonomia regionale nell'Italia repubblicana.

Paolo Gheda è attualmente professore associato di Storia contemporanea presso l'Università della Valle d'Aosta, presidente della sezione valdostana della Società Italiana di Intelligence

(Socint) e direttore della collana “Cahiers d'histoire, politique, économie/Quaderni di storia, politica ed economia” della Fondazione Emile Chanoux di Aosta (pubblicata da Rubbettino). I suoi principali campi di ricerca internazionale riguardano la storia britannica, con particolare attenzione al ruolo delle Chiese durante i Troubles in Irlanda del Nord e il periodo dell'Apartheid in Sudafrica. A livello nazionale, si occupa della storia del mondo cattolico da una prospettiva istituzionale e politica nel XX secolo, con particolare attenzione al popolarismo e alle relazioni internazionali della DC. Ultime pubblicazioni: *South Africa and Rwanda in the Commonwealth's Evolution: Democracy Promotion versus Geopolitical Interests in the Postcolonial British Policy (1990–2009)* (con P. Perri), in “History” the Journal of the Historical Association, <https://doi.org/10.1111/1468-229x.70105>; *Monarchia britannica al femminile e società civile*, in “Costituzionalismo britannico e irlandese”, n. 2/2025, pp. 294-314; *Il Commonwealth e la «sfida etnica» in Africa* (con P. Perri), *Introduzione* a P. Gheda – P. Perri (a cura), *Guerra e pace in Africa. Tra Impero Britannico e Commonwealth delle Nazioni*, «Memoria e Ricerca» III\2023, pp. 399-410; *Le Chiese sudafricane nel conflitto civile tra segregazionismo e impegno di peacekeeping sino al rientro nel Commonwealth (1915-1994)*, in P. Gheda – P. Perri (a cura), *Guerra e pace in Africa. Tra Impero Britannico e Commonwealth delle Nazioni*, «Memoria e Ricerca», III\2023, pp. 429-450.